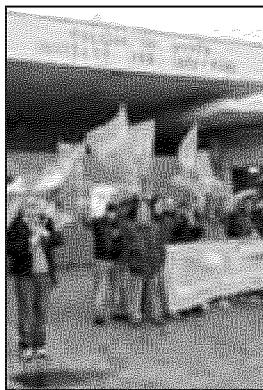


—|NETTUNO, LA PROTESTA|—

Coisp: il centro cinofili non vada a Ladispoli

di IVO IANNOZZI

Una delegazione del **sindacato di polizia Coisp** ha manifestato ieri davanti alla porta carraia dell'Istituto di **polizia di Nettuno** contro la decisione del **Dipartimento della pubblica sicurezza** di trasferire il centro di addestramento cinofili a Ladispoli. Una decisione che rischia di togliere una vera e propria istituzione sul territorio: unico in Italia, il centro cinofili di Nettuno addestra dal 1947 i cani che vengono impiegati nelle operazioni di **polizia**. «La decisione è irragionevole e antieconomica», dice Domenico Pianese, segretario nazionale aggiunto del Coisp. «Non si comprende la strategia del dipartimento - aggiunge - di trasferire un centro addestramento efficiente, che ospita fino a un massimo di cento cani, con addestratori di qualità che vivono a Nettuno e Anzio da tanti anni; il nuovo centro che si vuole realizzare a Ladispoli ospiterà invece non più di quaranta unità».

La protesta del **Coisp** (Nicolò)

Il sindacato punta il dito anche contro l'antieconomicità dell'operazione. «E' incomprensibile - precisa Pianese - che si stanino ben 12,5 milioni di euro per il nuovo centro di Ladispoli, quando quello di Nettuno mantiene tutti gli standard per continuare l'attività. Tra l'altro, nei 12,5 milioni rientrano anche cinque milioni che erano destinati all'istituto di Nettuno: un milione di euro per il centro cinofili e quattro per la ristrutturazione dell'aula magna inutilizzata da quasi cinque anni. Insomma, una doppia beffa».

Il **Coisp** rilancia quindi la proposta fatta al Dipartimento, ossia di trasformare la sede di Ladispoli in un centro di allevamento. E domani (oggi, ndr) il sindacato ribadirà la propria posizione al **capo della polizia Antonio Manganelli** che sarà a Nettuno per inaugurare il nuovo poligono virtuale dell'istituto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

